



le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XVIII - N.28 - marzo 1994
Autorizzazione del Tribunale n. 466 del 25/01/1986 - Direttore responsabile: M.P.Corbelli
Spedizione in abbonamento postale - pubblicità inferiore al 50%



E' PALIO !!

Il nostro giornalino questo mese si apre con una punta di amarezza: vedere tutti i nostri sforzi affinché i cavalli escano sempre sani da Piazza vanificati da un avviso di garanzia è un qualcosa che ci preoccupa e ci costringe a guardare al futuro con un senso di apprensione. Ma proprio la consapevolezza dell'impegno che da anni ormai ci caratterizza ci permette di ironizzare con una vignetta sulle nostre disavventure con la speranza di vincere al più presto il Palio più importante, quello contro gli animalisti.

IL TESTIMONE DELLA STAFFETTA DELLA VITA

di Marco Minucci

Bianco arancio listato di azzurro un Leocorno inalberato su una base erbosa in uno stemma d' argento bordato di azzurro la classicheggiante ed inconfondibile araldica del disegno della bandiera: sono le insegne, i colori, gli emblemi della nostra contrada.

Che importa come essi si sono evoluti durante i secoli, i perché delle varie trasformazioni, sono fatti prettamente storici, se pur di indubbio interesse, fatti che però restano fini a se stessi.

Che importa se le insegne, i colori, gli emblemi appartengono a questa o a quella Contrada, ciò che conta veramente sono i valori che in essi sono racchiusi.

Nella bandiera c' è il ricordo di coloro che non sono più, di ciò che ci hanno insegnato: la cura e l' amore per le cose di Contrada, il diverso significato del variare del rullo del tamburo o dei giochi degli alfieri.

La bandiera è dunque portatrice del valore della tradizione, in essa sono impresse quelle leggi non scritte che costituiscono la scuola di Contrada che poi - in fondo - è scuola di vita, dove si assimilano e si consolidano i fondamentali principi democratici, i concetti di maggioranza e di minoranza, il rispetto delle minoranze, la tolleranza, la partecipazione.

E' la forza della tradizione che ci spinge a migliorare le nostre qualità di contradaio, che ci induce a sacrificarsi per curare ed impreziosire le nostre Sedi, per restaurare i nostri affreschi, per preservare e difendere il nostro territorio, ed è la forza della tradizione che fa sorgere in noi il desiderio di confrontarsi, di misurarsi, di competere sul Campo: e sta qui l' essenza del Palio, come nella competizione della vita, con l' unica grande differenza che nella nostra festa prevalgono i sentimenti, gli ideali e le passioni rispetto al freddo raziocinio del mondo di oggi che sempre di più sta perdendo il senso dell' umano.

Ogni bandiera a qualsiasi Contrada appartenga, rappresenta l' espressione di un' unica comune

matrice, quella della cultura senese ed ogni cultura purchè civile, e la nostra non è certamente nè razzista nè antropofaga, ha il diritto di vivere ed essere rispettata, e pecca di inciviltà proprio l' allogeno presuntuoso ed opportunisto che vorrebbe modificarla o distruggerla.

Ma ogni cultura, per non sfaldarsi e morire, ha la necessità di aggiornarsi, di autoalimentarsi, di tenere il passo coi tempi.

Ciò non vuol significare stravolgere il complesso delle nostre tradizioni, ma semplicemente, e questo dovrebbe essere il motto di ogni senese purosangue, "correggersi e rinnovarsi nella tradizione".

Intanto, non si è contradaio solo perché si porta un fazzoletto al collo nei giorni del Palio, e non lo si è quando si prende in mano una bandiera, come un oggetto qualsiasi, senza pensare a ciò che rappresenta ed ogni "indigeno" serio, genuino, responsabile ed impegnato, soprattutto se appartiene alle contrade maggiormente numerose, deve sentire il bisogno ed avere la lungimiranza di non far più proliferare con ogni mezzo la tipologia degli pseudo-contradaio; e ciò al di là dello spinoso e



fondamentale problema dei confini che resta, comunque, la questione principe da risolvere.

Intanto occorre che il nostro bisogno di confrontarsi, di competere sul Campo, si sposti anche su un anfiteatro molto più vasto ed indefinito nel comune intento di controbattere e vincere ogni attacco di incivile intromissione esterna ed ogni falso comportamento interno, irresponsabile o interessato, tenuto da qualche pericoloso personaggio, dirigente di contrada o uomo pubblico che sia.

Intanto occorre che la partecipazione travalichi iristretti confini di Contrada per affrontare temi più ampi fino a giungere a coadiuvare l' Autorità Pubblica nel suo compito di tutela della tradizione senese, ad indirizzarla, a stimolarla e, se necessario, a forzarla nella consapevolezza di essere cittadini elettori e contribuenti.

Queste sono solo alcune delle cose che potrebbero essere fatte per rinnovarsi: ciò che diviene fondamentale però è di iniziare subito tutti insieme ad agire concretamente e ciò dipende esclusivamente dalla nostra comune volontà.

Solo così possiamo onorare il ricordo dei nostri avi e, quale testimone della staffetta della vita, nella sua interezza ed integrità così come essi ce l'hanno consegnata, passare la nostra bandiera con tutti i suoi valori ai nostri figli, consci di aver trasmesso loro sia il gusto e l'entusiasmo di vivere secondo i nostri costumi sia l'importanza di tramandarli, a loro volta, alle generazioni future.



LE DONNE IN CONTRADA

di Paola Mandarinini

Mi hanno chiesto di scrivere un articolo per il giornalino tipo lettera aperta alle Donne del Leocorno. Mi sono sentita subito male: credo che nella mia non lunga esistenza sia la trecentesima volta che scrivo un brano sulle donne, e credetemi non è facile. C'è la paura di essere ripetitivi, di dire cose scontate o dilungarsi troppo su questioni futili.

Questa volta voglio solo e semplicemente dire che essere donne nel vivere odierno è senza dubbio affannoso perché è estremamente difficile riuscire a conciliare con giusto equilibrio la vita familiare con il lavoro ed il tempo libero.

L'impegno con il quale tutte noi donne collaboriamo al buono andamento della Contrada sia all'interno di questa che nella Società o nel Gruppo Femminile, comporta sempre e comunque un notevole sacrificio:

Significa ritagliare tempo ed energie agli impegni gravosi che tutte abbiamo. Forse proprio per questo mi stupisco positivamente quando chiamando a raccolta le donne della mia Contrada trovo sempre tanta disponibilità, spirito di collaborazione e quella sana ed apprezzabile voglia di dare e fare per quello che ognuna può. Tante iniziative ci hanno messo a dura prova e per prima la Vittoria dello splendido Palio che è stato il coronamento di un periodo vissuto intensamente e meritatamente ricompensato. Voglio quindi dire grazie a ciascuna di voi per quello che avete fino ad oggi fatto, per quanto vi siete prodigate e per i momenti belli ed indimenticabili vissuti insieme.



AVVISI DI GARANZIA

alcune considerazioni sugli ultimi sensazionali avvenimenti che coinvolgono la "nostra" festa

di Laura Ortensi

Aprire il giornale di questi tempi e leggere a tutta pagina la parola "avviso di garanzia" non costituisce di per sé una grande notizia. Il primo pensiero del lettore distratto corre subito alla lunga mano di Tangentopoli che arriva anche tra le nostre mura.

Ma scoprire che l'ormai noto provvedimento è rivolto ai capitani di dieci contrade è senza dubbio sorprendente.

Viene da pensare che dobbiamo vivere veramente in una sorta di paradiso terrestre se si trova tempo e denaro per perseguire dieci condottieri di medievale aspetto che si dilettano in una corsa di cavalli!

Ma al di là di battute ironiche il fatto costituisce sicuramente l'episodio più grave della storia del Palio. Episodio che arriva come un colpo di grazia dopo un'escalation di attacchi più o meno velati non tanto alla festa, al gioco, ma all'essenza stessa delle Contrade e quindi di tutta la Città.

La serietà dell'accusa deve farci comprendere come sia ormai inutile ed anacronistico continuare a difenderci nascondendosi dietro frasi fatte come "il Palio è sempre stato così e non cambierà" o "la festa è nostra e nessuno può toccarla".

In questo momento il vittimismo è veramente fuori luogo perché questo è un problema da

affrontare di petto e passarci sopra vorrebbe dire vederselo risbucare ad ogni infortunio.

Ma in realtà chi sono e cosa vogliono dal Palio i nostri accusatori?

Le parti chiamate in causa sono apparentemente due: da un lato c'è il Palio, la corsa rappresentata dai Capitani e dai veterinari del Comune e dall'altra il Procuratore della Repubblica Dottor Mancini.

Quello che però non tutti sanno è che alle spalle del nostro Procuratore ci sono ben 120 esposti. Cioè 120 tra singole persone o enti che ravvisano nella nostra festa gli estremi di un reato perseguibile secondo il codice penale.

Quello che ci fa riflettere è che contro il Palio rappresentato da circa ventimila persone (tanti sono più o meno i senesi che veramente tengono alla nostra festa), non ci sono tanto i vari Lea Massari o Zeffirelli, ma i Verdi. E cioè un partito (ma non si vantava all'origine di essere solo un movimento di idee?) che all'interno del Parlamento italiano ha assunto un ruolo veramente notevole negli ultimi tempi e che quindi ha un certo "peso politico".

Quello di cui i nostri amici animalisti ci accusano è di aver violato l'articolo 727 del codice penale. Il suddetto articolo si trova nel Libro Terzo quello delle contravvenzioni, sotto il Capo Secondo e cioè quello delle "contravvenzioni concernenti la



polizia amministrativa sociale" insieme agli articoli che puniscono gioco d'azzardo, turpiloquio ecc...

Il famoso 727 intitolato "Maltrattamento di animali" nella sua forma originaria era una norma piuttosto blanda che prevedeva come pena un'ammenda da £ 500000 a £ 3000000. Si dà però il caso che una modifica del 22/11/1993 abbia mutato l'aspetto pacifico di questa norma aumentando la pena pecuniaria, prevedendo la recidiva ecc...ed è in questa forma che il reato ci è contestato.

Certo capire quali siano le reali intenzioni del Procuratore non è impresa facile: da una parte l'avviso di garanzia è costellato di inesattezze (Quimper è un mezzosangue e non un purosangue; perché chiamare in causa i proprietari di Icaro che ha partecipato senza infortuni anche al Palio di Agosto? ed altre ancora) dall'altra la formulazione dell'accusa è molto precisa e dettagliata.

Si legge infatti che avremmo scelto cavalli morfologicamente non adatti e non allenati "in relazione al percorso e alle modalità di svolgimento della corsa". E questa è una formulazione che ci potrebbe stare stretta, perché una volta trovato il cavallo morfologicamente adatto che sia arabo, maremmano o polacco e che sia perfettamente allenato, al primo incidente sul banco degli imputati salirebbero ora la mossa troppo lunga, ora la discesa di San Martino, ora la curva del Casato, insomma la corsa nel suo insieme!

Certo concretamente il 727, come risulta da un

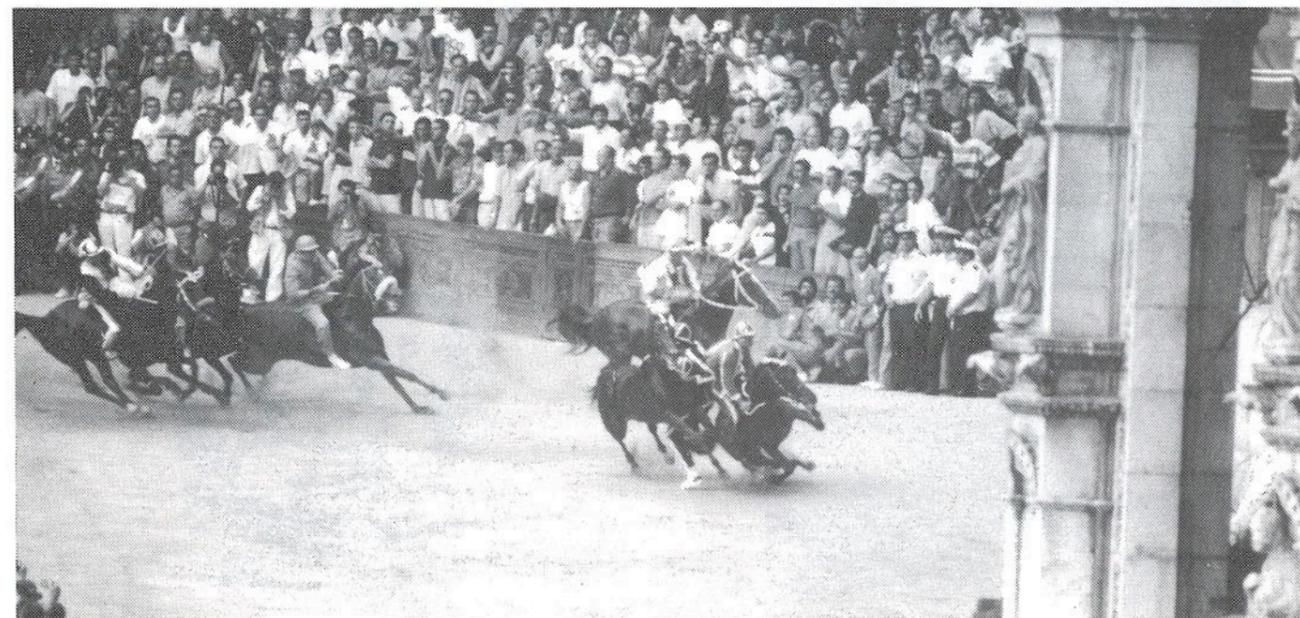
qualsiasi manuale di diritto penale, richiede per la prima ipotesi cioè quella in cui qualcuno "incrudelisce verso animali o senza necessità li sottopone ad eccessive fatiche o torture..." la presenza del dolo cioè la coscienza e volontà del fatto. E sinceramente credo sarebbe un problema dimostrare che un capitano con coscienza e volontà ha scelto un cavallo che si poteva infortunare con il rischio di trovarselo nella stalla.

Quindi l'ipotesi ravvisabile nel Palio sarebbe meramente colposa e tutta la questione sarebbe stata facilmente risolvibile mediante pagamento di una somma di denaro ma sarebbe stata una tacita ammissione di colpevolezza.

Resta comunque il fatto che per noi, per la festa, la cosa migliore sarebbe giungere in fondo a questa vicenda possibilmente vedendo cadere tutte le accuse.

E poi quando sarà cessata la tempesta e l'attenzione di questi animalisti si rivolgerà verso altri giochi o manifestazioni dove realmente si maltrattano gli animali (al palio di Buti un cavallo si è schiantato contro le macchine posteggiate ma la notizia è appena trapelata), allora verrà per noi il momento di rimboccarci le maniche e continuare nella strada intrapresa per migliorarci.

Soprattutto scrollandosi di dosso questo "occhio di bue" che stampa e televisione senza alcuna preparazione ci tengono puntato sopra e sperare che al di fuori delle mura la gente comune si dimentichi del Palio di Siena.



DAL COCUZZOLO DELLA MONTAGNA.... appunti di viaggio del nostro inviato speciale per un viaggio speciale

di Maurizio Chiantini

Era una gelida mattina di gennaio quando, sul far dell'alba, un gruppo di baldi giovani lecaioli si ritrovò al piazzale del manicomio (posto più adatto non ci poteva essere), per trascorrere insieme quella che può essere definita, come dice una canzone di qualche tempo fa, una "Domenica Bestiale".

La meta prevista era il monte Amiata ma siccome Bruno e Silvia (esperti metereologi, l'ultimo dei quali si "diletta" con le stelle), avevano assicurato che la neve non c'era, molti sprovveduti dando ai suddetti piena fiducia, si erano a mala pena preoccupati di portare sciarpa e guanti!

Così dopo aver aspettato per più di mezz'ora qualche ritardatario (vero Lalla!!) ed essersi fermati ad ogni ristoro incontrato sulla strada arrivarono a destinazione.

Ma stupore (o disperazione) già da Abbadia San Salvatore si incominciava a vedere le strade coperte di candida neve: Maurizio (e quelli in macchina con lui) era già in preda al panico!

Lasciate le macchine al secondo rifugio, perché all'Amiata era dall'86 che non nevicava in quel modo, i nostri amici decisero di proseguire...in seggiovia penserete voi, e invece no! a piedi! (Vista la poca confidenza di qualcuno con tale strumento della tecnologia moderna) arrivando in vetta giusto per l'ora di pranzo, dopo aver camminato per 4 chilometri (che sembravano 15) chi sulla strada, chi, come novelli Mesnerr, scalando la parete rocciosa, tra palle di neve e bottigline di liquore "ricordo" dei bar in cui avevano sostato.

Nel pomeriggio, rimesso in forze dal pranzo luculliano, tutti sulle piste con gli slittini, dove, dopo l'inevitabile paliata (con il cappotto di Lando e del Cata, riavutosi dallo schok della salita) venne compiuta una vera e propria serie di attentati ai danni dei poveretti che tranquilli nella loro discesa avevano finito con il ritrovarsi sulla traiettoria sbagliata. Un esempio per tutti Silvia fantozzianamente travolta da uno slittino-killer mentre ammirava il panorama.

Ma il tempo, ahimè, passava in fretta, e visto

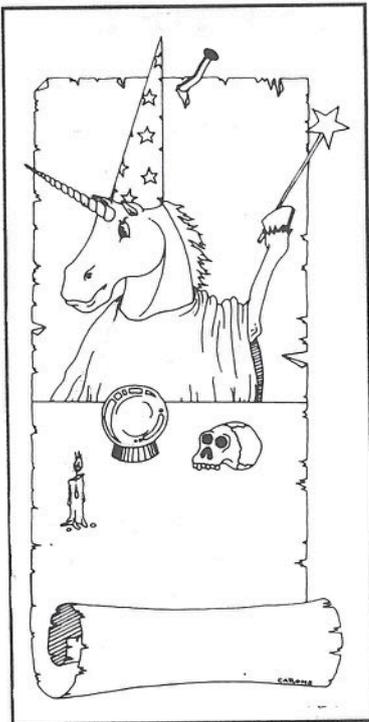
che il cielo cominciava a farsi scuro, i nostri amici decisero di ritornare al rifugio, e, scegliendo ancora una volta la via più semplice, si gettarono nella "Nordica" al grido di "rotola!rotola!" con Carlo slittino-umano e Cecco "Terminator", veri incubi delle fanciulle che maldestramente cercavano di rimanere impiedi.

Il Camel Trophy improvvisato per scendere a valle, fu per quasi tutta la compagnia l'ultima avventura di quella splendida domenica. In pochi infatti, dopo il mega pranzo, finirono in pizzeria, a commentare la giornata, arrivando alla conclusione che: sia all'Amiata che all'Abetone:

W il NOSTRO LECONE!!



PESCI dal 20/02 al 20/03



AFFARI: non aspettate che la fortuna vi baci in fronte, ma cogliete al volo le occasioni che vi si presenteranno. Siate audaci, sicuri di Voi ed osate, osate il più possibile: investite tutti i vostri risparmi in borsa, create holdings, fatte joint ventures con importatori africani di radiatori per impianti di riscaldamento domestici ed avrete ottimi risultati perché il settore è ancora tutto da sfruttare. Un amico, su mio consiglio, ha fatto soldi a palate vendendo creme per mandare via brufoli dalla faccia: ora ha in cura l'On. Martinazzoli...sarà dura!!!

AMORE : andate veramente forte! Ricordatevi che siete nati in un segno di acqua e quindi l'acqua è il vostro elemento; è il momento di partire per i paesi scandinavi e fare il bagno nudi fra i fiordi: meravigliose vichinghe resteranno abbagliate dai vostri occhi.....di ghiaccio.

SALUTE: mangiate molto, ne avete bisogno, il vostro fisico lo richiede. Allora quale migliore occasione per partecipare a tutte le cene in società! Mangiate anche molte cipolle e soprattutto molto aglio: è il miglior modo per combattere il virus dell'influenza.



GITA

"NILLU PAESE DU SOLE"

sole, pizza, e mandolino a sfare...

La Società il Cavallino organizza nei giorni 23/24/25 Aprile p.v. una gita in pulman G.T. a NAPOLI e zone limitrofe.

Il programma dettagliato è esposto in Società. Il prezzo di partecipazione è fissato per L.350.000.= a persona.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi a:
VITTORIO CORBELLI.



CERTO CHE GLI ANNI '80 NON SONO MICA STATI UN GRANCHE'...

CI VEDIAMO....

IN SOCIETA'

MERCOLEDI 2 MARZO Ore 20.00
CENA DEL 8° MESE

MARTEDI 8 MARZO Ore 20.00
CENA DELLE DONNE

SABATO 12 MARZO Ore 20.00
GRAN CENA DEL PESCE

SABATO 19 MARZO Ore 20.00
CENA MESSICANA
seguirà: BALLO CALIENTE

SABATO 26 MARZO Ore 21.30
TOMBOLA GASTRONOMICA
seguirà: tortellini, tortellini, tortellini.....

MERCOLEDI 30 MARZO Ore 21.00
ASSEMBLEA GENERALE
O.d.G.

- Comunicazioni del Presidente
- Bilancio consuntivo 1993
- Bilancio preventivo 1994
- Programma attività 1994
- Varie ed eventuali

IN CONTRADA

VENERDI 18 MARZO Ore 21,15
ASSEMBLEA DI CONSIGLIO GENERALE
O.d.G.

- Comunicazioni On.do Priore
- Bilancio consuntivo 1993
- Bilancio preventivo 1994
- Varie ed eventuali

VENERDI 25 MARZO Ore 21,15
ASSEMBLEA GENERALE DEL POPOLO
O.d.G.

- Comunicazioni On.do Priore
- Approvazione bilancio
- Varie ed eventuali

SERVIZIO BAR

1 martedì	Rosi Caterina - Ricci Alessandra
2 mercoledì	Chiti Claudia - Chiti Alessia
3 giovedì	Bigerna Pierluigi - Casprini Cesare
4 venerdì	Casini Pietro - Gambini Marco
5 sabato	Locatelli Riccardo - Belci Giancarlo
7 lunedì	Pellegrini Randolpho - Corbelli Vittorio
8 martedì	Corbelli Claudio - Pasqui Michel
9 mercoledì	Locatelli Carlo - Covati Carlo
10 giovedì	Chiantini Maurizio - Bari Massimo
11 venerdì	Franchi Fabrizio - Mariotti Alessandro
12 sabato	Bassi Elisabetta - Cipriani Cecilia
14 lunedì	Bigerna Leonardo - Catalucci Michele
15 martedì	Sabbatini Fabio - Bari Massimo
16 mercoledì	Carlioni Simone - Sasseti Federico
17 giovedì	Leoncini Roberto - Cannoni Fabio
18 venerdì	Andreini Marco - Marzi Duccio
19 sabato	Batrolini Stefania - Pozzi Valentina
21 lunedì	Furielli Andrea - Ventani Marco
22 martedì	Laganà Angela - Ortensi Laura
23 mercoledì	Franchi Andrea - Romei Alessandro
24 giovedì	Covati Carlo - Chiantini Maurizio
25 venerdì	Spinelli Francesco - Leoncini Paolo
26 sabato	Cipriani Giovanni - Romei Rodolfo
28 lunedì	Pannini Patrizia - Pannini Luciano
29 martedì	Carone Francesco - Masi Francesco
30 mercoledì	Sampieri Lorenzo - Fontani Andrea
31 giovedì	Corbelli Vittorio - Pellegrini Randolpho

SERVIZIO TOMBOLE

5 sabato	Cirpiani Giovanni - Bigerna Pierluigi
19 sabato	Farneschi Paolo - Solari Giorgio

Le Fonti di Follonica
Periodico della Contrada del Leocorno

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Autorizzazione del Tribunale di Siena
n. 466 del 25/01/1986

in redazione
Elisabetta Bassi, Letizia Batoni, Alberto
Bruschettini, Simona Casprini, Maurizio
Chiantini, Roberto Leoncini, Silvia Mariotti,
Marco Naldini, Laura Ortensi

Testata
Cecilia Rochi - Designer

Stampa
Tipografia Senese